

Prova pratica di Calcolatori Elettronici (nucleo v6.*)

C.d.L. in Ingegneria Informatica, Ordinamento DM 270

23 settembre 2019

1. Vogliamo fornire ai processi la possibilità di bloccare l'esecuzione di un processo a scelta, ogni volta che questo passa da una certa istruzione. Per far questo forniamo alcune primitive. Con la primitiva `bpattach(natl id, vaddr rip)` un processo *master* installa un breakpoint (istruzione `int3`, codice operativo `0xCC`) all'indirizzo `rip` nella memoria virtuale del processo `id`, che diventa *slave*. Da quel momento in poi il processo slave si blocca se passa da `rip`. Nel frattempo, usando la primitiva `bpwait()`, il processo master può sospendersi in attesa che lo slave passi dal breakpoint. A quel punto il processo master può invocare la primitiva `bpcontinue()` per permettere al processo slave di continuare la propria esecuzione come se non fosse mai stato intercettato. Se lo slave ripassa dal breakpoint viene intercettato nuovamente e il meccanismo di ripete. Infine, con la primitiva `bpdetach()`, il processo master rimuove il breakpoint e, se necessario, risveglia un'ultima volta lo slave.

Si noti che processi che non sono slave non devono essere intercettati. Inoltre, se un processo esegue `int3` senza che ciò sia stato richiesto da un master, il processo deve essere abortito.

Aggiungiamo i seguenti campi ai descrittori di processo:

```
des_proc *bp_master;  
des_proc *bp_slave;  
vaddr bp_addr;  
natb bp_orig;  
natl bp_slave_id;  
bool bp_waiting;
```

dove: `bp_master` punta al processo master di questo processo (nullo se il processo non ha un master); `bp_slave` punta al processo slave di questo processo (nullo se il processo non ha uno slave); `bp_addr` e `bp_orig` sono significativi solo per i processi slave e contengono, rispettivamente, l'indirizzo a cui è installato il breakpoint e il byte originariamente contenuto a quell'indirizzo; il campo `bp_slave_id` è significativo solo per il processo master e contiene l'id dello slave; `bp_waiting` vale `true` nel descrittore di uno slave se il master è bloccato, e viceversa.

Si modifichino i file `sistema/sistema.s` e `sistema/sistema.cpp` per implementare le seguenti primitive (abortiscono il processo in caso di errore):

- `bool bpattach(natl id, vaddr rip)`: (tipo `0x59`, già realizzata): se il processo che invoca la primitiva non è uno slave e il processo `id` esiste e non è già uno slave o un master, installa il breakpoint all'indirizzo `rip` e restituisce `true`, altrimenti restituisce `false`; è un errore se `rip` non appartiene all'intervallo `[ini_utn.c, fin_utn.c)` (zona utente/condivisa) o se il processo è già master o cerca di diventare master di se stesso.
- `void bpwait()`: (tipo `0x5a`, già realizzata): attende che il processo slave passi dal breakpoint; è un errore invocare questa primitiva se il processo non è master;
- `void bpcontinue()`: (tipo `0x5c`, da realizzare): permette allo slave di proseguire l'esecuzione, facendo in modo che venga intercettato nuovamente se ripassa dal breakpoint; è un errore invocare questa primitiva se il processo non è master o se lo slave non è bloccato sul breakpoint;

- `void bpdetach()` (tipo 0x5b, già realizzata): disfa tutto ciò che ha fatto la `bpattach()` e risveglia eventualmente il processo slave; è un errore invocare questa primitiva se il processo non è master;

Suggerimento: per realizzare la `bpcontinue()` si deve temporaneamente rimuovere il breakpoint, quindi reinserirlo non appena lo slave ha eseguito una istruzione. Per intercettare questo evento si può abilitare temporaneamente il single-step trap nel processo slave.